

# Intensità della voce e distanza interpersonale

---

La prossemica è la scienza che studia le relazioni spaziali tra gli individui e le conseguenze comunicative di esse e la situazione dell'individuo nell'ambiente, intesa come sua relazione con lo spazio e con gli oggetti che in esso sono posti.

Si possono identificare alcuni parametri prossemici caratteristici della comunicazione che è bene conoscere per sapere quanto è possibile chiedere alla propria voce e quali condizioni mettono a rischio la salute vocale impedendo, contemporaneamente, l'avverarsi di una fonazione eufonica.

- Una distanza tra gli interlocutori da zero sino a cinquanta centimetri caratterizza la comunicazione intima. A tale distanza non solo la voce è udibile anche se prodotta in modalità sussurrata ma anche i recettori olfattivi, tattili, termici e gustativi possono essere attivati. Essa è propria della relazione sessuale tra adulti e del rapporto mamma-bambino. Porsi a questa distanza, se non "autorizzati", è una vera invasione del territorio personale dell'altro e può assumere l'aspetto di una intrusione violenta. Una tale vicinanza è tollerata solo in situazioni sociali regolamentate, nelle quali viene dichiarata pubblicamente l'estraneità reciproca (ad esempio in un autobus affollato). Per altro fonare a bassa intensità rende necessario l'avvicinamento dell'ascoltatore, dimostrandosi una modalità "se-ducente".

- Dai cinquanta centimetri al metro si situa la relazione di vicinanza prossima. A tale distanza la voce è udibile a bassa intensità, è possibile toccarsi, il recettore olfattivo è stimolato ma non eccessivamente. Il contatto oculare è presente anche la vista non è il recettore privilegiato. E' questa la distanza della conversazione amicale. La fonazione può essere prolungata senza causare affaticamento.

- Tra il metro e il metro e mezzo si pone la relazione sociale stretta. È possibile stringersi la mano e guardarsi in viso reciprocamente, controllando le espressioni mimiche. A questa distanza l'influenza del rumore ambiente si fa molto evidente e una fonazione troppo prolungata può affaticare se svolta in un locale rumoroso.

- Tra il metro e mezzo e i tre metri è posta la relazione sociale allargata. L'interazione è proiettata oltre la coppia, è possibile guardare in viso più interlocutori, controllandone le reazioni. La vista diviene, insieme all'udito, il recettore privilegiato.

- Oltre i tre metri e sino ai cinque si situa la relazione sociale propriamente detta. In essa il confronto è con un gruppo ristretto di persone partecipanti a una comunicazione dotata dei caratteri della reciprocità. La fonazione è faticosa, l'intensità elevata, sia per la distanza tra gli interlocutori, sia perché tale tipo di comunicazione deve raggiungere contemporaneamente più ascoltatori posti in luoghi diversi dello spazio. Per fonazioni prolungate in queste condizioni è necessario un allenamento specifico.

- Oltre i cinque metri è posta la relazione pubblica. La reciprocità comunicativa cade e il fonante è confrontato con una collettività nella quale i singoli individui cessano di essere identificabili. A questa distanza ogni comunicazione vocale è ad alto costo e necessita quindi o di una protesizzazione microfonica o della messa in atto di tecniche atletiche fonatorie per l'ottenimento di una comoda intelligibilità a distanza.

La fonazione in ambiente silenzioso nelle interazioni sociali ristrette presenta una spesa organica molto limitata e necessita di minime variazioni di intensità per far fronte alle esigenze prosodiche e all'udibilità. L'adeguatezza vocale comunicativa quindi, relativamente al parametro intensità, è facilmente raggiungibile, anche se all'interno della frase l'intensità subisce un fisiologico decremento in relazione alla diminuzione del volume polmonare e alla conseguente riduzione della pressione sottoglottica che si accompagnano alla spesa aerea fonatoria.